

Alluvione

05822

05822

Confindustria allarme sulle tasse: “Nessuno stop”

di Alessandro Di Maria • a pagina 4

IL DOPO ALLUVIONE

Confindustria “Nessuna risposta allo stop delle tasse”

I commercianti potranno vendere a sconto all'aperto o in aree individuate dai Comuni. Chiesto dai parlamentari Pd uno stanziamento urgente di 550 milioni

di Alessandro Di Maria

Le attività produttive delle province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato danneggiate dall'alluvione (con danni adeguatamente accertati) potranno vendere i loro prodotti anche al di fuori dei locali di produzione, degli esercizi commerciali o all'esterno, su aree pubbliche o private indicate dai Comuni, senza bisogno di ulteriori titoli. Anche le imprese agricole potranno vendere i loro prodotti in spazi pubblici e privati. È quanto prevede un'ordinanza del presidente della Regione e commissario straordinario all'emergen-

za alluvione Eugenio Giani per venire incontro alle difficoltà economiche dei negozianti. L'ordinanza sarà in vigore fino al 15 dicembre e sarà possibile la vendita dei prodotti se a essere danneggiati sono esclusivamente l'imballaggio e il confezionamento. «Favorire la vendita di tutti quei prodotti già pronti, ma che a causa dell'alluvione rischiano di non essere commercializzabili attraverso i consueti canali di vendita – spiega Giani – è la motivazione di questa ordinanza. È un modo per aiutare concretamente le aziende produttrici che hanno bisogno di liquidità immediata e rischiano invece di dover buttare via anche prodotti integri nella loro funzionalità, ma con imballaggi danneggiati». Giani poi continua: «Le vendite dei prodotti alimentari e non alimentari, artigianali saranno consentite anche a prezzi ribassati, scontati, con la possibilità di vendite online dei prodotti e l'organizzazione anche di appositi eventi». Confartigianato approva: «Condividiamo le disposizioni dell'ordinanza» dice il vicepresidente fiorentino Paolo Gori. Giani torna poi a parlare dei danni, mentre dopo 24 ore dopo la chiusura è stato ria-

perto il ponte di Capalle a Campi: «Abbiamo circa 70 Comuni nelle province di Livorno, Pisa, Firenze, Prato e Pistoia che ci hanno fatto presenti danni consistenti. Quello di cui abbiamo bisogno ora è che il governo, nello spirito di collaborazione a cui ho cercato di ispirare il rapporto, ci possa sostenere».

In attesa del governo, ecco che si muovono i parlamentari toscani del Pd, con i senatori Ylenia Zambito, Silvio Franceschelli e Dario Parrini, in accordo con i colleghi della Camera, che annunciano un emendamento al decreto Anticipi per inserire uno stanziamento di 550 milioni per le zone alluvionate. In attesa di capire se il governo adotterà un decreto ad hoc, spiegano i parlamentari dem, «presentiamo un emendamento in



Superficie 92 %

cui si chiede che venga stanziata una dotazione finanziaria iniziale di 550 milioni, da aggiornare in base alle stime che la Regione effettuerà nei prossimi giorni. È evidente che solo un intervento nazionale può far fronte al volume di risorse che dovranno essere messe a disposizione. Servono ristori in tempi rapidissimi per i danni subiti dalle famiglie e dalle imprese, specie del distretto industriale di Prato, di porzioni della Città Metro di Firenze e per i litorali distrutti». Sulla questione ristori il capo dipartimento della Protezione

Civile Fabrizio Curcio spiega: «All'esito della ricognizione del commissario Gianì che porterà via circa un mese, si vedranno le risorse necessarie, le presenteremo al Governo che farà valutazioni opportune». Intanto Confindustria Toscana Nord attacca: «Non abbiamo ancora avuto alcuna risposta dal governo sullo stop dei tributi. Metà delle nostre aziende non sono ancora ripartite per i danni rilevanti». Invece l'assessora alla Protezione Civile Monia Monni ha fatto un'ispezione in Alta Valle del Bisenzio visitando il torren-

te Trescellere «un corso d'acqua tombato che passa nel centro di Viano, che il 2 novembre è "esploso" per la pressione dell'acqua allagando l'abitato. Ora è stato ripulito, sono state rimosse le tombature ed è stato ricondotto nel suo alveo naturale». E se i fiumi tombati sono un problema, lo stesso vale per i terreni venuti a mancare: «A causa della cementificazione e dell'abbandono la Toscana negli ultimi 40 anni ha perso più di un terzo (-38%) dei terreni agricoli» denuncia la Coldiretti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le rovine
Mobili e pezzi di
arredamento espulsi
dalle case alluvionate
nella Piana,
soprattutto a Campi,
Capalle, Prato e
Seano

05822

05822



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5822 - L.1634 - T.1634